

Cultura e creatività danno un lavoro a 28mila bresciani

Società Il sistema produce ogni anno 1,6 miliardi di ricchezza. Dall'editoria ai musei, dalla comunicazione ai video, dal design alla musica. Benefici anche per il turismo

BRESCIA. La cultura e la creatività bresciane valgono 1,6 miliardi l'anno. È il valore aggiunto, la ricchezza prodotta sottraendo le spese dai ricavi. Le imprese di questi settori, oltre ottomila, impiegano più di 28mila persone. Dunque, di cultura si vive. I dati sono contenuti nell'indagine nazionale di Fondazione **Symbola** e Unioncamere «Io sono cultura» presentata nei giorni scorsi. **A PAGINA 8 E 9**

LA STORIA

«Così mi guadagno da vivere dietro la mia reflex realizzando video»

IN ITALIA

Il settore vale oltre 92 miliardi e occupa un milione e mezzo di persone



Pinacoteca. Una delle attrattive culturali di Brescia

Società

Il Rapporto «Io sono cultura» di Fondazione Symbola e Unioncamere

Cultura e creatività nel Bresciano valgono ogni anno 1,6 miliardi

È la ricchezza prodotta da editoria, musei, design musica, patrimonio storico video, architettura, radio tv

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

La cultura e la creatività bresciane valgono un miliardo e seicento milioni l'anno. È il valore aggiunto, la ricchezza prodotta sottraendo le spese dai ricavi. Le imprese di questi settori, oltre ottomila, impiegano più di 28mila persone. Dunque, di cultura si vive, eccome: vale per l'aspetto spirituale ma anche per quello economico. Basti pensare al peso relativo sul totale della ricchezza prodotta da tutti i comparti nella nostra provincia: cultura e creatività rappresentano il 4,5%. Sul versante dell'occupazione pesano per il 5%. Brescia, nella graduatoria nazionale che misura le due incidenze sul totale, è al 46° posto per il valore aggiunto e al 52° per gli occupati. Comprensibile in un territorio a forte vocazione manifatturiera come il nostro. Ma i numeri assoluti sono di tutto rispetto.

I dati. In Italia il sistema produttivo culturale e creativo vale 92,25 miliardi con oltre un milione e mezzo di lavoratori; in Lombardia siamo a 24 miliardi e 350mila addetti. Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto 2018 «Io sono cultura». L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi», elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere. Imprese, pubblica amministrazione, realtà del no profit che operano in questi settori sono uno dei motori del Paese: l'indagine calcola che ogni euro ha un effetto moltiplicatore, e che dunque la nuova ricchezza generata l'anno scorso sia stata di oltre 255 miliardi (il 16,6% del valo-

re aggiunto nazionale). Stiamo parlando di imprese che producono beni e servizi culturali oppure che utilizzano la cultura come elemento per accrescere il valore simbolico dei loro prodotti. Dunque, l'industria creativa (architettura, comunicazione, design), culturale (cinema, editoria, video, software, musica, stampa), il patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, siti archeologici, monumenti), le arti visive, le manifatture e l'artigianato che impiegano professionisti culturali e/o creative. Tutte attività che trascinano anche il turismo.

Brescia. La Lombardia è la prima regione per spesa turistica attivata dalla domanda di cultura con 3,9 miliardi e quinta per incidenza della stessa sul totale della spesa culturale (il 47,6%). Cultura e turismo sono un binomio determinante anche per Brescia: la nostra provincia, in valore assoluto, è al 10° posto in Italia con quasi 589 milioni di ricchezza generata. Come anticipato, nel 2017 il sistema bresciano, nel suo complesso, è stato valutato 1,67 miliardi. Ecco la ripartizione: 103,7 milioni architettura; 62 milioni comunicazione; 73,2 design; 36,3 film, video, radio e tv; 146,8 software e videogames; 3,2 milioni musica; 253,9 editoria; 176,4 performing arts; 41,6 patrimonio storico e artistico. In tutto 897,1 milioni legati al cuore del sistema produttivo culturale e creativo. Bisogna aggiungere altri 774,8 milioni come beneficio indiretto, creato dalla sinergia fra questo settore e le imprese di altra natura, che valorizza-

no bellezza, qualità, storia, arte. Del resto, sono parole di Ermete Realacci, presidente di Symbola, «cultura e creatività sono la chiave di volta in tutti i settori produttivi di un'Italia che fa l'Italia. L'intreccio fra cultura e manifattura, coesione sociale e innovazione, competitività e sostenibilità, rappresenta una eredità del passato, ma anche una chiave per il futuro». //

LA SCHEDA

Che cosa.

Nei giorni scorsi è stato presentato l'VIII Rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere su «Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi», con i dati riferiti al 2017.

I numeri.

Il sistema produttivo culturale e creativo italiano ha prodotto 92,2 miliardi di valore aggiunto, con ricadute su altri settori e muovendo in totale 255 miliardi. Oltre un milione e mezzo gli addetti.

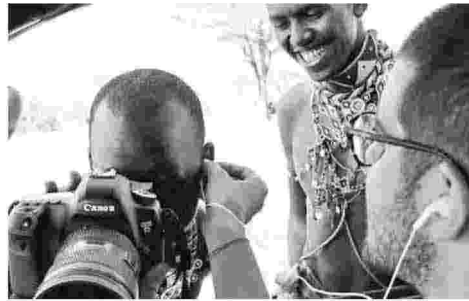




Creatività. Sfilata di moda con gli abiti disegnati dagli studenti del «Foppa»



Nel deserto. Matteo Sandrini al lavoro in Sudan



In Kenya. Il videomaker bresciano con due ragazzi africani



Capitolium. L'arte di Paladino in un sito unico // FOTO NEG



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN ITALIA

Il settore vale oltre 92 miliardi e occupa un milione e mezzo di persone

Nello scrigno un tesoro di oltre 92 miliardi

Italia

■ Ci sono il cinema e i musei, i monumenti e gli spettacoli teatrali, l'editoria e la musica, la stampa e i videogiochi. Ma anche la moda, la nautica, l'industria del mobile e altre attività del made in Italy strettamente legate al design, alla cultura, alla creatività. Un patrimonio materiale e immateriale che nel 2017 ha creato nel nostro Paese ricchezza per 92,2 mi-



Editoria. Brescia, la Fiera del libro

liardi (+2%), dando lavoro ad oltre un milione e mezzo di persone (+1,6%) in 414.701 imprese (il 6,7% del totale). Un settore che l'anno scorso è cresciuto più di tutti gli altri, moltiplicando le ricadute positive. Il turismo è il principale beneficiario: il 38% della spesa turistica in Italia è attivata dalla cultura e dalla creatività.

Il rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere su «Io sono cultura» indica in modo preciso il peso di ciascun elemento. Le industrie creative valgono 13,4 miliardi e 261mila addetti; quelle culturali 33,6 miliardi e 488mila occupati; le performing arts 7,9 miliardi e 141mila lavoratori; il patrimonio storico-artistico

produce 2,8 miliardi, favorendo 51mila addetti. Infine le attività che attingono idee e professionalità dai settori precedenti: 34,5 miliardi e 579mila lavoratori.

Le imprese femminili sono in aumento, 52.297, vale a dire il 18% del totale; allo stesso modo crescono quelle giovanili (sono il 7,7%) e quelle condotte da cittadini stranieri (3,8%).

In generale, sono oltre 94mila le imprese legate all'editoria e alla stampa, quasi 84mila le aziende che si occupano di architettura e design, più di 43mila quelle specializzate nella comunicazione; 35mila creano software e videogiochi. // E. MIR.



Settore in crescita che dà lavoro a 28mila persone

I dati

In Lombardia 350mila addetti. Milano prima nel Paese per valore aggiunto e lavoratori



Presidente. Ermete Realacci guida la Fondazione Symbola

■ Reddito, e quindi lavoro. Il sistema culturale e creativo bresciano occupa oltre 28mila addetti, il 5% del totale. Una fetta in aumento ogni anno, seppure in maniera lieve, a conferma di uno sviluppo che cerca nuove strade. La ricerca messa a punto da Symbola e Unioncamere precisa nel dettaglio la distribuzione degli occupati. Vediamo.

Nell'editoria sono impiegate 4.700 persone; 2.800 lavorano nelle arti performative, dal teatro al cinema all'opera; 2.200 nella creazione di software e videogames; 1.800 si occupano di architettura; 1.500 di comunicazione e altrettante di design; 300 vivo di film, video, radio e tv, un centinaio di musica, 600 con

attività legate alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. Oltre 15mila addetti, ai quali si devono sommare i quasi 13mila del settore «creative driven», ossia influenzato da cultura e creatività.

L'area metropolitana di Milano, comprensibilmente, è prima in Italia per produzione di ricchezza e occupazione legate alla creatività (soprattutto) e alla cultura. In Lombardia, del resto, si sviluppa oltre il 26% del valore aggiunto, 24 miliardi su 92, mentre i suoi 350mila occupati rappresentano il 23% del totale. Cifre importanti: 20mila addetti nel comparto architettura, 40mila nella comunicazione, oltre 41mila nella creazione di software e videogames, 65mila nell'editoria, 29mila nelle performing arts, oltre 21mila nell'industria del design. Per incidenza del valore aggiunto in questi settori sul totale (4,5%), Brescia si colloca al 7° posto dopo Milano, Monza-Brianza, Como, Varese, Bergamo e Lecco. Per incidenza sugli occupati (5%) è penultima, prima di Sondrio. //

